

I de Claricini Dornpacher in Friuli Ottocento anni di storia e di attenzioni verso la cultura

Un volume racconta le vicende della famiglia e dell'edificio a Moimacco che risale alla metà del '600

CATERINA FURLAN

La Fondazione de Claricini Dornpacher di Bottenicco è nata per volontà testamentaria di Giuditta de Claricini, figlia di Nicolò, scomparsa nel 1968. Ottenuto il riconoscimento giuridico nel 1971, è diventata operativa dall'anno successivo. Da allora è trascorso mezzo secolo: un invidiabile traguardo che il presidente Oldino Cernoia ha voluto celebrare promuovendo la pubblicazione di un volume, a cura di Liliana Cargnelutti, Andrea Zanini e dello stesso Cernoia. Edito dalla Forum e arricchito da contributi di diversi specialisti, esso consente di ricostruire in maniera approfondita non solo la storia della famiglia, ma anche l'evoluzione della residenza dominicale, fulcro di un'attività agricola che non è mai

venuta meno e che ultimamente ha ricevuto un rinnovato impulso. Un altro elemento di novità è costituito dalle riforme statutarie introdotte nel 2019, che hanno comportato un riassetto del Consiglio di amministrazione e la creazione di un Comitato scientifico consultivo. Immutate sono rimaste invece le finalità della Fondazione, volte all'attuazione di "iniziative del più alto interesse culturale per gli studi di archeologia e arte medievale, con particolare riguardo alla valorizzazione del territorio cividalese".

Originari di Bologna i Claricini si insediarono a Cividale intorno alla metà del XIII secolo. Il primo a essere documentato è il medico Bonigiaco, che nel 1288 presenzia a un atto notarile in qualità di teste. Il radicamento della famiglia in terra friulana avverrà con il fi-



La copertina del volume

Originari di Bologna i Claricini si insediarono a Cividale intorno alla metà del XIII secolo

glio Francesco, padre di quel Nicolò che nel 1368 otterrà dall'imperatore Carlo IV un diploma tuttora conservato nell'Archivio di Bot-

tenico nel quale si riconosceva a lui e al fratello Paolo il diritto di acquistare ed ereditare feudi. Sposatosi due volte, Nicolò ebbe numerosi figli, tra cui Francesco (nato dalla prima moglie) ed Ermanno (nato dalla seconda). Fu a costoro che nel 1418 l'imperatore Sigismondo concesse l'autorizzazione a dotarsi dell'arma dei Dornpacher. Al centro della vita cittadina, i Claricini si distinsero anche per i loro interessi culturali, come dimostra la trascrizione della Divina Commedia effettuata nel 1466 da Nicolò di Ermanno. Il relativo codice, conservato a lungo a Bottenicco, è stato devoluto da Giuditta Claricini alla Biblioteca Civica di Padova. Inoltre lo scorso anno, nella ricorrenza dei settecento anni della morte di Dante, è stato esposto a Cividale (Museo Archeologico) insieme

con altri cinque codici miniati.

Per quanto riguarda la villa, essa si presenta oggi come un edificio compatto, il cui ampio sviluppo orizzontale è in parte mitigato da un sopralzo centrale nonché dalla presenza ai lati di una torretta e della cappella privata. Costruita probabilmente intorno alla metà del Seicento per iniziativa di Giacomo Ermanno Claricini (1617-1677), fu ampliata e completata nella seconda metà del secolo dal nipote Francesco (1661-1697), personaggio di spicco nell'ambito della famiglia, che nel suo testamento sottopose a primogenitura non solo la villa, ma anche le case coloniche e le terre annes-

sel prospetto principale si caratterizza per la presenza di un prato verde dal disegno geometrico arricchito da piante di bosso, il cosiddetto giardino segreto che si sviluppa davanti alla facciata meridionale si presenta come una sorta di prezioso ricamo vegetale.

La sua forma attuale si deve alla ricomposizione effettuata dal conte di Nicolò (1857-1946) nel primo decennio del Novecento sulla base di elementi tradizionali sei-settecenteschi. Sempre a Nicolò spetta una serie di interventi volti ad abbellire secondo il gusto dell'epoca alcuni ambienti della villa che conserva al proprio interno importanti arredi e dipinti. —

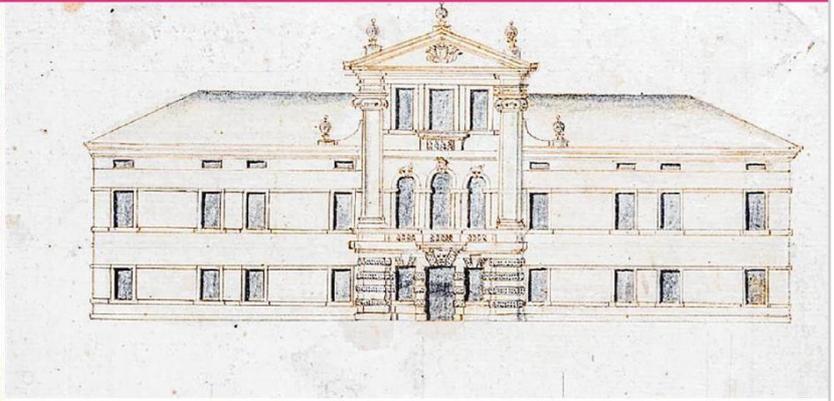
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CULTURA

La pubblicazione



I giardini all'italiana di Villa De Claricini Dornpacher di Bottenicco, la facciata in un disegno del 1776 e l'edificio visto dall'alto

LA PRESENTAZIONE

Venerdì a Moimacco incontro con Scalon Furlan e Zannini

Le storie dei de Claricini Dornpacher sono raccolte in un volume, edito da Forum, dal titolo "I de Claricini Dornpacher in Friuli", che sarà presentato a Bottenicco di Moimacco venerdì 4 alle 17.30. Dopo i saluti dell'assessore regionale Barbara Zilli, del presidente della Fondazione Oldino Cernonia, dei sindaci di Cividale Daniela Bernardi e di Moimacco, Enrico Basaldella, interverranno Cesare Scalon (Istituto Pio Paschini), Caterina Furlan (Fondazione Ado Furlan) e Andrea Zannini docente di Uniud. Modera l'incontro Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato